Anno VII. TORINO, Martedì 4 NOVEMBRE 1873 Num. 305.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Estero . . . . . » 36 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 22 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 15 —
Germania e Austria . . . . . » 28 — 20 — 11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve*) e abbruciati.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 4 NOVEMBRE 1873.

Riforme ecclesiastiche.

Da un piccolo fonte nasce talvolta un gran fiume e non è quindi affatto inverosimile che dall'elezione popolare del parroco di S. Giovanni del Dosso sia per sorgere una reazione del basso clero contro i prelati, un desiderio di ritorno alla antica disciplina ecclesiastica, secondo la quale i vescovi, nonchè i loro subordinati, ripetevano dal popolo il loro potere. Benchè in Italia non si accendano facilmente le passioni religiose, proprie del settentrione, più inclinato naturalmente al misticismo, la corrente germanica pare che sia per invadere anche la nostra contrada. Altri popoli intanto si dispongono a seguire l'esempio allegato e leggemmo testè che quello di Luciana, presso Fauglia, preparavasi alla elezione del proprio parroco.

Per le cause che a tutti sono note il basso clero è affatto alla mercè dei vescovi, come questi oramai non hanno più libertà d'azione, sono divenuti ligii del Papa. Pare a quello assai grave il giogo loro imposto, ma è più facile il mandare dei sommessi omei che lo scuoterlo. Uscito dal popolo ne conserva l'affetto e le tendenze, non è mosso da ambizione e non sarebbe lontano dall'aderire al novello Stato italico, nè certamente nutre verso di esso i sentimenti ostili che si manifestano in alte regioni, ma è contenuto per una parte dal timore di perdere i mezzi con cui campa e dall'altra dal sentimento della disciplina, dal rispetto della gerarchia ecclesiastica, la quale forma una parte essenziale del cattolicismo.

Ma talvolta erompe anche il desiderio della resistenza contro l'autocrazia ecclesiastica. Così nei giorni scorsi si lesse nella *Gazzetta di Mantova* una viva protesta del clero contro il vescovo di quella diocesi, monsignor Rota, lo stesso che si oppose virilmente alla elezione del parroco di S. Giovanni per parte dei popolani. Gli si rinfaccia il processo formato contro lui innanzi alla Corte di assisie per aver maledetto delle leggi nazionali e la sua funzione, gli si chiede conto di ciò che ha fatto nei due anni dacchè è capo della sua diocesi, de'suoi atti ostili alla patria, alla carità evangelica, alla giustizia. Senza entrare nelle cause che possano averlo indotto a tenere tale linguaggio, cui non conosciamo a bastanza, sarebbe pure desiderabile che si prevenissero tali conflitti, i quali raramente producono benefici effetti.

I clericali sogliono bandire la croce contro i liberali, quando invocano delle riforme nella disciplina ecclesiastica, di un ritorno ai costumi dei più gloriosi tempi del Cristianesimo, gridano all'usurpazione, quasichè non si trattasse degl'interessi più vitali delle popolazioni, e lasciano scorgere in tal guisa l'ambizione, gli altri interessi di natura affatto mondana onde sono animati, e volentieri gabellano per eretici e scomunicati coloro che non sottoscrivono ciecamente alle loro dottrine. Non crediamo che provveggano in tal modo agl'interessi che affermano stare loro principalmente a cuore. In ogni caso troviamo nel *Conflitto* un documento dal quale risulta che l'elezione popolare non pur de' parochi, ma de' vescovi, fu già un progetto non di vecchi *cattolici*, ma di un vescovo e dato come consentaneo alle intenzioni del Papa medesimo.

Esiste infatti negli archivi di Sion il seguente progetto di monsignor Luquet, inviato plenipotenziario straordinario della Santa Sede presso la Confederazione svizzera. Esso ha la data di S. Maurizio, 6 maggio 1848.

« Il Santo Padre Pio IX ha in animo di operare serie riforme nella Chiesa, come nello Stato, nessuna influenza arresterà i suoi disegni, alcuna azione non impedirà la risoluzione presa dal Papa d'inaugurare tutto nuovo nell'universale della Chiesa romana. La politica di Roma si dirige verso l'avvenire, essa ha per iscopo di far camminare il cattolicismo d'accordo colla società civile nella via del vero progresso.

« L'inviato di Pio IX non tenne punto parola di abbandonare al popolo la nomina del suo clero sulle basi seguenti:

« 1. Per l'elezione del vescovo, il clero proporrà sei candidati, il Governo ne scarterà tre e la nazione nominerà uno degli altri tre che la S. Sede si affretterà a riconoscere.

« 2. Per l'elezione dei beneficiarii, si seguirà lo stesso sistema che pel vescovo, solamente il Consiglio della chiesa fabriceria, rimpiazzerà il clero, il Comune, il Governo, i parrocchiani, la nazione e il vescovo la Santa Sede.

« Questo sistema di elezione è del resto oltremodo cattolico e romano.

« 3. Le immunità del medio evo saranno completamente abbandonate.

« 4. La disciplina sarà modificata relativamente ai matrimoni misti, alle feste di precetto che potranno essere trasferite alla domenica, riguardo ai digiuni, vigilie, quattrotempora, astinenze; infine circa ai precetti della Chiesa, la quale, può stabilire leggi, cangiarle, modificarle, abolirle come fanno gli Stati e le nazioni. »

Non è certamente probabile che nelle congiunture presenti si disseppellisca alcuna proposta di quella natura, si spoglino i prelati di parte del loro potere e tanto meno il Sommo Pontefice: ma nessuno contesterà che in altre circostanze, e trattandosi di cosa essenzialmente mutabile e che vuol essere resa consentanea alle esigenze dei tempi, non si possa intavolare nuovamente tale questione. Perchè dovremo prestare maggior fede al Papa del 1873 che a quello del 1848 od a quello che in avvenire potrà avere le medesime idee sulla riforma della disciplina ecclesiastica? E nessuno parimenti negherà che s'otterrebbe la pace negli animi, si farebbe un gran passo nella via della conciliazione fra lo Stato e la Chiesa se i popolani eleggessero essi stessi i loro pastori, purchè ne un chiarissero le necessarie qualità intellettuali e morali dai loro superiori.

Cavagnolo, 1. — Ci scrivono:

Il vizio del giuoco è talmente radicato in questo paese che è un vero malanno. Basti il dire che havvi un'osteria in cui la gioventù, ed anche padri di famiglia, si adunano nel pomeriggio della domenica per non uscirne che al lunedì ad ora tarda.

Tale cosa si ripete quindi dal martedì a sera al mercoledì a mattina. Ivi si giuocano giuochi d'azzardo; chi vi guadagna è l'oste.

Le autorità incaricate della sorveglianza sono o no informate di questo scandalo? Vedano, chè è urgente il provvedere.

Vercelli, 1. — In questi giorni abbiamo avuto una gran paura: il cholera è scoppiato nel Ricovero di Mendicità; vi furono 10 casi di cui 9 seguiti da morte.

In città fortunatamente nessuno. A Stroppiana pure si ebbero a lamentare 6 casi.

Girgenti, 31. — Un uragano spaventoso e senza precedenti, si scatenò il mercordì della settimana scorsa nella provincia di Girgenti.

I danni che produsse sono enormi, lo spavento indescrivibile. Comuni interi inondati entro un lago sterminato; mulini, magazzini, caselle, giardini estesissimi sradicati e dal furore irresistibile della tempesta trascinati alla sponda del mare. Quasi tutte le solfare con immensa lattura sommerse; molte, per maggior disgrazia, non senza perdita di uomini, come in una miniera del nostro territorio nella quale otto infelici perdettero miseramente la vita.

I nostri torrenti, travolti piattaforme e ponti, trascinarono al mare alberi, animali, masserizie d'ogni maniera: sul Platani furono visti con indescrivibile raccapriccio cadaveri umani.

Il giornale di Girgenti *La Giustizia*, da cui togliamo i suddetti ragguagli, facendo appello a tutti gli uomini di cuore, ha aperto una sottoscrizione pei danneggiati dall'uragano.

Roma, 1. — Venne fissata a 200 milioni la somma che il Municipio di Roma dovrà prendere a prestito onde far fronte a tutte le spese occorrenti per i lavori del piano regolatore della città, approvato il mese scorso dal Consiglio comunale. Si avrebbe il pensiero di fare il prestito in gran parte per pubblica sottoscrizione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1617), del 9 ottobre, con cui è costituito al Consorzio *Cavo Montebello*, residente in Vercelli, la facoltà di riscuotere con i privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

2. **Un regio decreto** (n. 1618), del 9 ottobre, con cui si autorizza il Municipio di Genova a stabilire un deposito doganale nei locali e magazzini delle darsene di quella città che saranno determinati, d'accordo col Municipio, dal Ministero delle finanze.

3. **Un regio decreto** (n. 1620), del 30 settembre, che ordina piena ed intera esecuzione alla Convenzione per la estradizione dei malfattori tra l'Italia e la Danimarca, conchiusa in Copenaghen il 15 luglio 1873, le cui ratifiche furono ivi scambiate il 18 settembre dello stesso anno.

4. **Un regio decreto** (n. 1626), del 21 ottobre, che dichiara di 4ª classe ed aperto per quanto ha tratto al dazio di consumo, il comune di Muro Lucano, in provincia di Potenza.

5. **Un regio decreto** (n. DCCXLVIII, parte suppl.), del 9 ottobre, che autorizza la Società in accomandita per azioni nominative sotto la ragione sociale Angelo Migliavacca e comp. sedente in Milano.

6. **Disposizioni** nel personale del R. esercito e della R. marina.

CRONACA CITTADINA

Cose universitarie. — Ci giunge in questo punto la notizia che la sessione degli esami speciali all'Università è prorogata a tutto il 30 novembre, come fu domandato dai nostri studenti.

Inaugurazione del monumento Cavour. — La Società delle ferrovie dell'Alta Italia ha pubblicato un manifesto per annunziare le riduzioni di prezzo per i biglietti d'andata e ritorno che si distribuiranno ai viaggiatori in occasione dell'inaugurazione in Torino del monumento Cavour.

Il ribasso di prezzo fatto per questa occasione è veramente importante e tale da invogliare un'infinità di gente a venire a Torino.

Per esempio da Milano per andata e ritorno, si pagherà in 1ª classe L. 13 60, in 2ª lire 9 60, in 3ª L. 6 85 — da Genova in 1ª classe L. 15 65, in 2ª L. 10 95, in 3ª L. 7 85 — da Firenze in 1ª classe L. 30 45, in 2ª lire 23 25, in 3ª L. 17 10 — da Roma in 1ª classe L. 69 65, in 2ª L. 37 95, in 3ª L. 27 30 — da Napoli in 1ª classe L. 97 65, in 2ª L. 69 55, in 3ª L. 49 50 e via dicendo.

La distribuzione dei biglietti alle stazioni dell'Alta Italia incomincierà coi primi convogli del giorno 7; il ritorno da Torino è facoltativo nei giorni 8, 9 e 10 novembre.

Guardia Nazionale di Torino. — La Commissione incaricata del ricevimento del battaglione di Roma, previa autorizzazione avuta dal superiore comando, ha deciso che al banchetto da offrirsi al predetto battaglione, la milizia di Torino sia rappresentata da una deputazione in tenuta di parata.

E mentre dà facoltà di aggiungersi alla medesima tutti coloro che vestiranno la divisa, autorizza anche l'intervento in abito nero e cravatta bianca.

Per la Commissione
S. Di Pollone.

La sottoscrizione è aperta sino alle 2 pomeridiane del giorno 6 corrente.

Società dei mastri minusieri, ebanisti e carrozzai. — L'illustre signor Sindaco di questa città avendo rivolto cortese invito al sottoscritto affinchè anche la Società dei mastri minusieri, ebanisti e carrozzai sia rappresentata alla solennità della inaugurazione del monumento Cavour, la presidenza si affretta ad informarne i soci affinchè vogliano, non più tardi delle 6 pomer. di domani, dichiarare al bidello Milanoli, via Stampatori, n. 17, il loro intendimento di intervenirvi, e ciò per norma dell'autorità municipale che espresse il desiderio di un numeroso concorso.

Il presidente
Giacomo Delbertis.

Ginnastica e scherma. — Nel corso del mese di novembre verranno aperte per cura della Società ginnastica le varie scuole invernali, e le lezioni avranno principio secondo l'orario seguente:

a) Scuola dei soci ed abbonati adulti — 6 novembre dalle ore 3 alle 4 1/2 pom.

b) Scuola pei soci ed abbonati dai 9 ai 16 anni — 6 novembre dalle ore 1 1/2 alle 3 pomeridiane.

c) Scuola infantile maschile pei ragazzi inferiori ai 9 anni — 13 novembre dalle ore 12 all'1 pom.

d) Scuola infantile femminile e per damigelle — 13 novembre:

1ª classe, per ragazze inferiori agli 8 anni — dalle 1 alle 2 pom.

2ª classe, per ragazze dagli 8 ai 12 — dalle 2 alle 3 pom.

3ª classe, per damigelle di età superiore ai 12 — dalle 3 alle 4 pom.

Le lezioni continueranno secondo quest'orario in tutti i giovedì e le domeniche.

Per le scuole *c*) e *d*) si prenderanno le iscrizioni nei giorni 6 e 9 dalle ore 2 alle 3 pomeridiane.

L'ammissione a queste scuole è aperta oltre ai soci ed abbonati annuali, anche agli estranei con pagamento mensile.

e) Scuola dei capi-squadra e scelti di tutte le scuole. Le iscrizioni avranno luogo il giorno 20 alle ore 4 pom.

Scuola di scherma — 11 novembre dalle 7 alle 10 di sera.

Le iscrizioni continueranno il giorno 3 novembre, dalle ore 8 alle 9 pom., via Ginnastica, n. 11.

Coloro che frequentano questa scuola possono ancora esercitarsi nella ginnastica ed avere lezioni di equitazione a prezzo ridotto.

Gli abbonamenti alla scuola serale di scherma e ginnastica sono fissati per tutto il corso e per cadun individuo a L. 30 per gli estranei alla Società, a L. 20 per gli studenti, ed a L. 10 per i soci ed abbonati.

Le associazioni degli studenti od altre Società godranno della riduzione a L. 15 per individuo quando si presentino in numero non minore di 25. Pagamento anticipato.

La Società s'incarica pure di dare lezioni di ginnastica ai ragazzi i quali per debolezza di costituzione fisica richiedessero esercitazioni speciali.

Tali lezioni si darebbero in un'apposita sala in forma affatto privata.

Torino, 31 ottobre 1873.

La Direzione.

Cittadini. — Lo adopero dei cittadini va felicemente cessando mercè un po' di tolleranza da una parte e un po' di buon volere dall'altra. — E così doveva essere. Il Municipio transige sul colore e sulla forma dell'abito, i cocchieri mettono un bottoni di metallo ed il cilindro di seta lucida cerata, e così con un colpo nel cerbio e l'altro nella botte tutto va a posto.

Eclissi. — Oggi, 4 novembre, se il tempo lo permetterà (ciò di che dubitiamo fortemente) saremo testimoni d'un raro e curioso fenomeno astronomico.

Si potrà vedere tutto ad un tempo il *sole che tramonta*, la *luna che s'alza* e un *eclisse totale di luna*.

Il centro del sole a Torino toccherà l'orizzonte a 4h 44m; il centro della luna si leverà sull'orizzonte a 4h 20m; durante questo intervallo la luna ed il sole saranno ambedue visibili sull'orizzonte. Ora il mezzo dell'eclisse totale cade a 4h 34m, che corrisponde quasi esattamente all'istante intermedio dell'intervallo suddetto.

Onde segue, che per un certo tempo si potranno vedere simultaneamente sull'orizzonte il sole e la luna totalmente eclissata.

La luna rimarrà totalmente eclissata per 9 minuti, presentando il suo disco colorato di un rosso cupo. A 5 ore e 46 minuti, l'ombra della terra avrà sgombrato dalla faccia della luna; ma l'ombra dell'atmosfera terrestre sarà proiettata ancora per un'ora circa sul disco lunare.

---

(13) (Vedi n. 301)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

Egli sperava per tal modo di guadagnar terreno sui cani e raggiungerli, od almeno poterli scorgere. La esecuzione del progetto fu facile dapprima, mercè un suolo quasi interamente nudo, sul quale il cavallo saltò con vigore. Ma tosto dopo una piccola collina coperta da *malleys* impedì la sua corsa, e non fu senza grande difficoltà che potè raggiungerne la cima. Quando vi fu, cercò distinguere la voce dei cani; ma invece dei suoni consueti di quegli animali udì una conversazione d'uomini. Il suo primo movimento fu d'afferrare le pistole che prudentemente aveva messo nelle fonde della sella, e si sentì più tranquillo quando le ebbe sotto mano. Ne prese una che era carica; siccome non udiva più i cani, fece ritornare il cavallo dalla parte donde venivano le voci, che risuonavano in modo da parere si stesse discutendo; mercè la sabbia sulla quale si avanzava, s'avvicinò, senza fare il menomo rumore, finchè incontrò una piccola macchia, solo riparo che vi fosse tra lui e coloro che parlavano. Ascoltò ancora, e credette riconoscere le voci ruvide e gutturali di qualche nero indigeno.

Mac Donald pensò ch'era inutile esporsi solo in mezzo a quegli uomini nel pieno della foresta. Dal suo calcolo però egli non doveva essere molto lungi dal podere ed il viale più vicino d'alberi a gomma, oscuri ed alti, doveva stendersi lunghesso la valle del Murray: ciò nullameno non si rendeva conto esatto della distanza che lo separava dalle case. Egli stava per ritornarsene verso la pianura per evitare l'incontro dei neri, quando ad un tratto udì un grido di donna che lo fece trasalire.

Ristette di subito. Il grido si rinnovò, ed un momento dopo il coraggioso cavaliere si gettava frammezzo ad una schiera di circa otto o dieci neri che indietreggiarono con uno stupore selvaggio. Innanzi a lui vide Sara colle mani protese, in atto di domandar soccorso, mentre due neri vigorosi brandivano le loro lancie per mettersi in guardia contro ogni possibile assalto.

— Oh! signor Mac Donald! gridò la ragazza con terrore: salvatemi... riconducetemi!

— Non temete nulla, miss Sara, disse il giovane con voce dolcissima e sicura. Rispondo della vostra sicurezza sulla mia vita. Siete venuta qui a piedi?

— Si sono impadroniti del mio cavallo, che probabilmente sta qui dietro il cespuglio pascolando.

Mac Donald si volse arditamente verso i neri, e indirizzandosi a colui che pareva più feroce, gli disse nel loro linguaggio:

— Or via, belva, muovi, va a cercare il cavallo e conducimelo qui. Presto. Capisci?

Il nero parve spaventato, poichè non s'aspettava udire un bianco parlargli il suo linguaggio; ma invece di muoversi non fece che stringere con maggior forza la lancia che teneva in mano.

— Voi, uomo bianco, che siete venuto a fare qui? rispos'egli. Noi non vi abbiamo chiamato. Andatevene; questo non è il vostro posto.

Mac Donald avrebbe voluto scendere dal suo cavallo, mettervi Sara, e torla al pericolo il più presto possibile; ma sapeva che operando in questo modo si sarebbe privato della superiorità che aveva sui neri, i quali potrebbero allora colpirli tutti e due colle lancie, indi rifuggirsene nella foresta. La loro attitudine dimostrava chiaramente ch'essi sapevano aver altri compagni a poca distanza: senza dubbio un gran numero di costoro erano accampati nei dintorni, poichè non appartenevano alla tribù stabilitasi presso il podere. Cosicchè, senza perder tempo in discorsi, Mac Donald armò la sua pistola e la diresse verso il petto del nero. Costui fece sulle prime un movimento come per evitare l'arma pericolosa, mostrando però risolutezza.

— Ora ascoltami, disse il giovane straniero con sembiante molto tranquillo. Tu probabilmente conosci ciò ch'io tengo in mano; ad una semplice pressione del mio dito, mando la piccola palla che sta qui rinchiusa traverso il tuo maledetto carcame, ed i cani selvaggi si alimenteranno della midolla delle tue ossa. Questa, continuò egli tirando su a metà dalla fonda la seconda pistola e lasciandola ricadere al suo posto, è riservata all'altro briccone che si prepara a gettarmi la sua lancia. Se al mio ritorno non trovo il cavallo nello stesso luogo, noi getteremo tutta la vostra tribù nel Murray e vi faremo cibo dei pesci. Ed ora venite, se l'osate, maledetti neri, vili assassini che siete, venite ad assalire una donna senza difesa!

I neri si misero a riflettere, nell'incertezza in cui erano di ciò che dovessero fare; Mac Donald consigliò la giovinetta a non perder tempo, la fece mettere alla staffa, e la pregò di camminare accanto a lui. Sara obbedì, e Mac Donald volse immediatamente il cavallo verso la strada più vicina. Colla pistola in mano egli spiava con cura i movimenti dei suoi nemici; li vide infine riunirsi, scuotere le loro lancie con collera e parlarsi rapidamente. Egli aveva allora circa cento passi di vantaggio su loro; ma sapeva sgraziatamente molto bene che se i neri l'assalivano, la sua compagna sarebbe stata esposta al più grande pericolo.

— Essi stanno per seguirci, disse egli sottovoce e concitatamente a Sara, ma la sorte ci favorisce. Datemi la mano, cara ragazza; mettete il vostro piede sul mio: ecco, così potrete facilmente salire sul cavallo con l'aiuto di questa radice. Presto! Costoro indovinano il mio progetto. Sbrigatevi, per l'amor di Dio, o sarà troppo tardi.

Sara, da vera figlia del deserto australiano, si trovava tanto bene in sella quanto su una poltrona della casa. Essa

Un simile fenomeno non ebbe luogo anteriormente che il 26 maggio 1868.

— **Teatri.** — La nuova commedia del signor Giulio Setteceppi, intitolata *I spilorci*, non è piaciuta, iersera al Rossini.

Ci scrivono da Casale che il *Mosè* dell'immortale Rossini è rappresentato assai bene a quel teatro comunale.

Il pubblico accorre sempre numeroso e applaude molto la signora Bedogni-Carnazzi Giuseppina, distinta artista che applaudimmo tanto l'anno scorso al Vittorio Emanuele nel *Roy Blas* e nella *Lucia*.

— **Competente mancia** a chi avesse trovato un piccolo orologio d'oro, stato smarrito sabato, 25 ottobre, e lo consegnerà al Banco di Cambio, via D'Angennes, n. 4, dirimpetto alla Trattoria Verna.

Morti dichiarati all'ufficio dello stato civile il giorno 2 novembre 1873.

Tichelio Francesca, d'anni 66, di Pisana (Pinerolo) — Albano Giovanni, id. 38, di Col San Giovanni, materassaio — Rossetti Michele, id. 56, di Settimo Torinese, farmacista — Giacardi Domenica nata Carutto, id. 80, di Mombarcaro (Mondovì) — Fiocco Paola nata Lipandi, id. 45, di Torino, lavandaia — Cornaglia Maria nata Benso, id. 62, di Finalborgo (Albenga), sigaraia — Lovesio Giuseppe, id. 21, di Torino — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 3 novembre 1873

Maschi 14, femmine 18 — Totale 32.

Ieri (3), alle 3 pom., moriva in Torino l'avvocato **Vittorio Villa.**

Le sue qualità di mente e di cuore lo rendevano grandemente stimato ed amato da tutti i suoi concittadini che sempre gli dimostrarono la maggiore fiducia; diffatti fu per ben cinque volte fu eletto a deputato al Parlamento dal collegio di Chieri, e sempre fu riconfermato consigliere comunale e provinciale a Torino.

La malattia che lo travagliava da molto tempo e che lo trasse immaturamente al sepolcro, da parecchi anni non gli permetteva più di attendere colle cure che avrebbe desiderato ai suoi pubblici uffizi.

La morte del Villa sarà sentita da tutti con profondo dolore, poichè ciascuno trovava in lui un devoto amico, un illuminato amministratore, un gentiluomo perfetto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
5 novembre 1873.

Altezza barom. in millim. a 0° del termom.	Temperat. esterna all'ombra in gradi centesimali	Umidità relativa in cento.	Quantità della pioggia in millim.	Direzione del vento.	Forza del vento.	Stato atmosferico.
9 ant. 729,4	+ 6,5	8,0	97	15°	9'	S d.	plogg.
9 ant. 729,7	+ 6,4	8,0	100	15°	7'	N d.	plogg.
12 m. 729,0	+ 8,5	7,8	90	15°	14'	N d.	plogg.
3 pom. 728,0	+ 8,7	8,0	97	15°	13'	N d.	plogg.
6 pom. 727,3	+ 9,9	9,0	99	15°	12'	N E d.	piogg.
9 pom. 726,0	+ 6,7	7,8	94	15°	9'	S E d.	plogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 8,2, massima + 10,1
Acqua caduta millim. 41,0.
Minima della notte dal 4 + 7,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 5 novembre 1873.
Nascere del **Sole**, ore 7 5 — Passaggio al meridiano, ore 12 5 — Tramonto 5 0
Nascere della **Luna** 5 31 sera
Passaggio al meridiano, ore 0 20 matt.
Tramonto, ore 7 18 matt.
Giorno della Luna 18°.

PRESTITO
DELLA CITTÀ DI FIRENZE, 1868.
28ª estrazione.

Obbl.	Lire	Obbl.	Lire	Obbl.	Lire
82,200	50,000	4,101	500	64,722	500
93,203	2,000	15,481	500	75,510	500
104,872	2,000	48,217	500	85,956	500
7,578	1,000	58,094	500	93,708	500
11,663	1,000	56,563	500	109,814	500
21,900	1,000	60,169	500	115,488	500
96,683	1,000	64,452	500		

Le obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili colle somme ivi menzionate a datare dal 1° aprile 1874.

VARIETA'

A Vienna

Città con il lapis.

(*Vedi* num. 215, 221, 225, 227, 231, 233, 237, 242, 243, 249, 250, 255, 257, 263, 274, 275, 276, 283, 284, 288, 289, 290, 292, 295, 296, 297, 298, 299, 301, 303 e 304)

LII.

Fortunatamente in Russia ci sono le pellicce e le pelli, e in quale abbondanza! *Prosit!* È una pellicceria.

I negozianti russi trasformarono gran parte del fisico dei cervi in scranne e in canapè. Il cui piano è formato dalla pelle, e le traverse, le gambe e la spalliera dalla cornatura di detti animali.

Poi in Russia si riscontrano minerali, erbe medicinali, orsi imbalsamati, broccati, cappellini a diadema, tavoli di marmo venati ad artifizio, lavorii, in ci permetteto il paradosso, da legnaiuoli-marmorini, e poi un cannoncino tanto per incutere rispetto.

Questa poi è col manico. Sulla Neva le dame portano gli occhi nei piedi; sicuro: perchè esce qui le loro scarpette: sono fatte sinceramente d'una testa di scoiattolo che conserva ancora lateralmente le sue orecchiette curiose e aguzze, e presenta di fronte i suoi due occhi piccini, furbi, da padre Rodin, che veggono, capiscono e raccontano tutto. Chi avrà il coraggio d'intavolare o piuttosto di *sottotavolare* un colloquio con i piedi di una signorina russa calzata in quel modo? Si arrischia di accecarle lo scoiattolo.

Che sia viva la Grecia? È un respiro, un russare, o uno sbadiglio il suo?

Alla Grecia come all'Italia hanno appioppato le statue di marmo quali manufatti industriali. Statue vecchie e ringiovanite o rimbellettate, e statue giovani rinvecchignite.

La vera industria in Grecia è nulla: parallelogrammi e dadi insulsi di marmo, scodelle sporche, tappeti a centoni, manti da buttare sulle spalle a un re saltambanco o affamato, uno spesso catalogo dei libri nuovi stampati in Grecia dal 1500 in qua. Quanti di questi libri rimarranno? Quanti saranno conosciuti dal mondo restante?

Dov'è la Grecia moderna così fremente, così coraggiosa e così romantica nelle imprese di Canari, di Condurioti e di Bobolina, nell'anchicetro di Berchet e di Brofferio e nel sangue di Santa Rosa?

Quando sarà si affisterà con le sue razze giapetica e pelasgica?

Per ora la Grecia è ancora più turca che greca; è una rachitide, non è una nazione.

Ridiventerà una gente gloriosa, allorchè porterà la capitale a Costantinopoli. Lo ha promesso Angelo Brofferio.

LIII.

Intanto seguitando il corso della navata cominciamo a penetrare noi in Turchia.

Si cangia tinta: azzurro oltremarino, — luce d'oro; — aurore di sole negli scialli, di un rosso caldo di sangue, fatti perchè vi fiammeggi dentro la bellezza primigenia di una fanciulla d'Oriente; — yatagan e schioppi barbareschi, scarpette di broccato fabbricate per un piede esile, gentile ed agile come una buona idea del mattino.

Nell'Egitto: semi di cereali e di ortaglie, cubi di legno, il ritratto del Kedivè con certe spalle da San Cristoforo, quadrappe spesse, casseruole bibbetiche, fantocci mummificati, il canale di Suez intagliato nel legno da mani europee.

Si colmerà una volta il vallone che ci separa dai costumi orientali? Potremo togliere una volta a quei popoli il turbante e i calzoni sensuali e far loro adottare la nostra civiltà e il nostro cappello a cilindro?

Le crociate della religione si ripeteranno dalla civiltà?

In Romania: soldati impagliati, che ti presentano l'arma, e un Parlamento dipinto, — rinami e salze, imparaticci da educandato.

Nel Marocco e a Tunisi suppellettili grottesche e capanne... africane...

Persia: tappeti... Ci... i... us... Giap... pone... Auff! Siamo stanchi, affollati... Abbiamo fatto cinque chilometri di esposizione industriale... il lapis è caldo, bagnato, cortissimo.

Via, ancora una gittata sulla Cina e sul Giappone: baffi, codini di mandarini e salice piangente invetriati e smaltati sulle stoffe e sui vasi... amori e debolezze da antiquario...

Auff... io non ne posso proprio più... Ho addosso una stanchezza rabbiosa, un farmetico di cose viste, sento degli aghi e delle spine nella testa e nelle vene.

Il mio compagno mi dichiara anche lui una noia balorda e nel consegnarmi il suo taccuino voltatosi sprovvedutamente dà del naso in un petto broccato di decorazioni; poi ripiglia il taccuino e vi scrive quest'ultima nota orgogliosa: Ho pestato un callo al Re del Wurtemberg.

(*Continua*) GIOVANNI FALDELLA.

Secondo il *Fossanese*, la ferrovia di Savona non potrebbe essere ultimata che nella primavera del 1875 e ciò perchè sarà d'uopo il rivestire molte gallerie e consolidare una gran parte delle pile dei ponti.

Dedichiamo questa notizia al *Monitore delle strade ferrate*, ed a coloro che furono così solleciti a far pagare quei sussidi che solo si dovevano sborsare ad *opera finita*, sparando che il fatto dia torto al giornale di Fossano.

Sono riattivate le comunicazioni telegrafiche colla Calabria, state interrotte dal temporale dei giorni scorsi.

Continua l'interruzione della linea di Puglia.

Leggiamo nella *Libertà* di Roma:

Gli ultimi dispacci ricevuti dalle autorità questa mattina annunziano tutti ad un lieve decrescimento delle acque del Tevere. Anche la Nera ed il Velino sono in decrescenza. Solo l'Aniene continua a rimanere stazionario, forse per la pioggia di ieri sera. Questo fatto spiegherebbe la lentezza colla quale le acque del Tevere si ritirano.

L'idrometro di Ripetta segnava a mezzogiorno la piena del Tevere a metri 10 85.

Leggiamo nel *Corriere delle Marche*:

Ci scrivono che la sera del 30 ottobre il comune di Chiaravalle fu contristato da grave disgrazia: le acque del Triponzo e del confluente Guardengo straripavano, inondando case e riducendo le vie interne del paese a veri canali. Una povera famiglia per salvarsi fu obbligata a sfondare il tetto, ma fortunatamente nessuna disgrazia nelle persone; nelle case molte, come è facile l'immaginare.

L'arma dei R. carabinieri si distinse per coraggio ed energia, e primo il brigadiere; intanto e cittadini e autorità si prestano ad efficaci ripari.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 28 *ottobre*.

La stampa parigina può talvolta indurre in errore i forestieri che intendono farsi delle idee precise sulla politica francese, ancorchè fossero in grado di scegliere tra i trentacinque giornali che si pubblicano qua i più fedelegni. Per non forviare non basta neppure sempre l'osservazione personale fatta sul luogo, trattandosi di materie sì intricate come le presenti. Tuttavia su certi punti la discussione e i sentimenti liberali di illuminati stranieri gli guidano al ritrovamento della verità e tale è il caso relativamente agli ultimi provvedimenti contro la stampa. Nell'appigliarsi a essi il Governo si mantenne entro i limiti della legge, ma il colore politico dei giornali indicò naturalmente le tendenze del Governo, se pure fossero ancora argomento di dubbietà le tendenze dei ministri attuali.

Eccitò maraviglia che il *Journal de Paris*, ordinariamente fermo sostenitore del Governo, avesse ricisamente espresso la sua disapprovazione per la soppressione dell'*Avenir national* e ciò per un articolo in cui non pur il conte di Chambord, ma l'Assemblea nazionale era violentemente attaccata e che conteneva inoltre pericolosi eccitamenti diretti alle basse classi. Ma il sig. Hervé è uomo coscienzioso, conscio della responsabilità di un pubblico scrittore ed è perciò possibile che le sue osservazioni indicassero l'esistenza di una doppia corrente nelle regioni governative. Fece egli delle obbiezioni in principio alla soppressione dei giornali per parte delle autorità amministrativa, tranne il caso di attuale ed imminente guerra civile. Guardata la quistione dal punto di vista politico, dic'egli, il provvedimento ha il vantaggio di mostrare da qual parte si porrà il Governo come sarà giunto il giorno in cui sarà posta l'alternativa della repubblica o della monarchia.

Molte persone crederanno per avventura che su ciò non possa nascere dubbio, perchè il Gabinetto comprende orleanisti e forse bonapartisti, ma certamente nessun repubblicano. La sua opposizione all'accelerare la riconvocazione dell'Assemblea fu dettata da altri motivi che quello di pregiudicare la causa della ristorazione, come sarebbe accaduto. Un foglio ufficiale, rispondendo al *Journal de Paris*, crede che porti il pregio l'insistere che i provvedimenti presi contro parecchi fogli radicali non vogliono considerare come una prova delle tendenze politiche del Governo. Dobbiamo deplorare tuttavia, per amore del prestigio del Governo in altre contrade, che siansi presi, poichè non fa segno di forza il veder l'amministrazione credere necessario il soffocare il *Petit provençal* e il *Phare de la Loire* ed altri fogliuzzi di quella risma, quantunque sembri che nel caso del primo di essi e forse di altri eziandio il reato sia stato non solo politico, ma contro la decenza pubblica.

Incalcolabile è la perniciosa influenza che esercita sul popolo minuto la stampa francese radicale socialista. Circolano le più perverse dottrine per mezzo di giornali a buon mercato, i quali trovano milioni di lettori. Chiunque percorre le vie di Parigi può di leggieri scorgere co' proprii occhi di quali sorta di letture ami cibarsi la bordaglia. I radicali si adoperano attivamente a diffondere quella stampa e si può affermare inoltre che, mentre in Francia manca quella dose di buon senso, che in altre contrade è il miglior antidoto contro la cattiva stampa, le critiche circostanze attuali inducano il Governo a valersi assai dei mezzi spacciativi fornitigli dallo stato di assedio che dei tardi dei processi giudiziarii.

Non solo i forestieri ma i Francesi altresì perdono facilmente la bussola in questo labirinto politico. S'incontrano tuttavia delle persone molto intelligenti, ordinariamente bene informate, le quali sono convinte che, sedati a monte tutti gli altri progetti, il maresciallo Mac-Mahon non ricuserà, all'uopo, di accomodarsi al prolungamento de' suoi poteri per un determinato numero di anni. Avrete forse osservato che corre ora l'andazzo di scrivere ai giornali e questi sono pieni ogni giorno di lettere di deputati e di altri personaggi politici. Durante le vacanze parlamentari, in Inghilterra, si pronunziano discorsi e qui si scrivono lettere. Trovo oggi in un foglio uno scritto di Luigi Blanc, il quale dichiara che ancorchè Enrico quinto avesse le migliori intenzioni del mondo non potrebbe sfuggire alle fatali conseguenze del diritto divino. Il conte di Tocqueville scrive al suo collega Foubert, che rammenta il suffragio per la repubblica di Henri Duval per lamentare la notizia che abbia assistito alla ragunanza dei deputati bonapartisti.

Ma siccome egli aveva scritto pochi anni al generale Changarnier per dichiarare che non poteva accettare la responsabilità di prender parte alla restituzione della monarchia nel modo con cui era presentata, ma starebbe in disparte, e siccome, per quanto io sappia, non ebbe mai vera d'inclinare alla repubblica, riesce difficile il dire che cosa egli sia. Non repubblicano, non imperialista, non monarchico. Si disse argutamente e malignamente ch'egli sia un *portefeuilliste* pronto ad accettare un ministero da qualunque governo si possa stabilire. È un giovane ardito, energico, e non è motivo per cui, nel governo transitorio che si prevede, non possa trovare un posto.

Il signor Claude, deputato del mutilato dipartimento dei Vogesi, dichiara che il ritorno dell'Alsazia e della Lorena alla Francia è il suo più vivo desiderio e scrive ai suoi elettori che il Governo repubblicano avrà una forza irresistibile per compiere quel fatto, mentre la monarchia sarebbe travagliata da insanabile debolezza e darà quindi il voto per la repubblica. Finalmente fo menzione del signor Maddington, membro della frazione del centro sinistro di Casimiro Périer, che fu per breve tratto nel Governo prima della caduta del signor Thiers, aderisce fermamente all'ordinamento della repubblica conservativa, sotto la presidenza del Mac-Mahon, come la sola pratica e ragionevole soluzione delle difficoltà presenti.

Molti non sarebbero lontani dal pensare che se non si può vincere il ristabilimento della monarchia con sufficiente maggioranza ed acquiescenza della nazione, onde un Governo il quale possa durare alquanto, il miglior partito che si potrebbe prendere sarebbe la presidenza del Mac-Mahon per cinque anni, la quale implicherebbe tre cose: repubblica conservativa, governo onesto, sicurezza dell'ordine. A tale disegno si può fare una sola obbiezione, e coloro che non l'ammettono si accorgeranno di avere fatto il conto senza l'oste; il maresciallo non vorrà e non potrà accettare la presidenza. Innalzato da una maggioranza conservativa, dichiarò l'altro giorno che ne sosterrà sempre i principii. Se nella prossima lotta parlamentare i monarchici saranno sconfitti (e i più speranzosi fra loro non confidano oramai nella vittoria), il Gabinetto si dimette e la parte conservativa non possiede i materiali per la formazione di un altro. Conseguenza del trionfo dei repubblicani sarà la dissoluzione dell'Assemblea. La provvisione a cui ha fatto maggior resistenza sinora la maggioranza dell'Assemblea, specialmente perchè caldamente propugnata dalla sinistra, troverà molti aderenti.

Il maresciallo Mac-Mahon adunque si ritirerà certamente, benchè non con indecente premura o in modo che possa mettar a repentaglio la conservazione dell'ordine, e ritirerà

---

fece quanto le si diceva senza esitare, saltò sulla radice presso la quale si trovava, pose il piede su quello del cavaliere e fu sul davanti della sella.

I neri, sorpresi da quel tentativo di fuga, si slanciarono innanzi gettando un grido selvaggio. Il nobile animale aveva appena sentito lo sprone, quando fece volare lontano la polvere, e trasportò il suo carico colla rapidità del vento. Le lunge degli aggressori, perdute nello spazio, sbagliarono i fuggitivi, cosicchè Mac Donald ed il suo gentile fardello, furono presto fuori di pericolo.

Sara insegnò al suo liberatore il cammino più breve per giungere al podere, raccontandogli minutamente che, senza pur sognare un pericolo, essa era uscita per muovere incontro a suo padre, come spesso faceva. Non volendosi arrischiare a spingere il cavallo troppo lungi nella foresta, erasi fermata in un luogo di dove si vedeva tutta la pianura, quando tutto ad un tratto erasi vista circondata dai neri, le cui parole ed i gesti diventavano ogni minuto più minacciosi, fino al momento in cui Mac Donald l'aveva strappata a quelle orribili strette. Il giovane non rispose; forse voleva pregarla di non mai più esporsi ad un simile pericolo, e si disponeva a ringraziare la Provvidenza d'averlo condotto in soccorso di Sara in un momento così opportuno; ma non potè pronunziare una sola parola. Sostenne la giovanetta in silenzio, passandole il braccio destro intorno alla vita, finchè ogni pericolo d'esser sorpresi dai neri fu scomparso, ed allorchè vide la palizzata del podere. A quel punto fermò il cavallo, discese di sella, sulla quale lasciò la giovanetta, e ponendo il piede sinistro di Sara nella staffa, condusse il cavallo per la briglia, camminandogli accanto lentamente, finchè entrarono nel recinto del podere.

— Hallo! Mac Donald, dov'è il vostro *dingo?* gridò il signor Powell, ch'era arrivato da pochi istanti, mostrando al suo ospite con aria di trionfo il trofeo della coda strappata da lui al suo cane selvaggio. Gran Dio! soggiunse egli, com'è che Sara si trova sul vostro cavallo?

— Padre mio! rispose Sara, se il signor Mac Donald falli la selvaggina, non è colpa sua, bensì mia. Egli m'ha incontrata a tempo per salvarmi da una punizione troppo severa della stoltezza che avevo commessa.

— Ho trovato miss Sara presso i neri, rispose Mac Donald gettando uno sguardo supplicante alla giovanetta, come se avesse voluto raccomandarle di raccontare nulla dell'avventura, e l'ho pregata di accettare il mio braccio.

— Quai neri? domandò il signor Powell: i nostri Rufus?

— No, rispose Sara: ben altri.

— Come? Codesti bricconi sono adunque nelle vicinanze?

— Ah! Dio mio, sì, disse Sara, ed il nostro amico m'ha salvata dalle loro mani.

— È possibile? disse suo padre con timore e sorpresa: hanno osato...

— Non tormentatevi a tal riguardo, l'interruppe Mac Donald con calma: cinque o sei mascalzoni appartenenti ad una tribù errante, ebbero l'audacia di fermare miss Powell, e quando credettero che noi fossimo abbastanza distanti da non poter più essere colpiti, ci lanciarono qualcuna delle loro frecce. Il cavallo di miss Sara vi sarà restituito questa sera stessa, od al più tardi domani mattina. Manderò subito uno degli uomini di Ngnyolloman a cercarlo, e sono affatto sicuro che glie lo daranno senza difficoltà.

Senza aspettare una risposta, Mac Donald lasciò il signor Powell e miss Sara, e si recò in fretta all'accampamento dei neri.

Il colono si fece raccontare da sua figlia tutti i particolari di quell'avventura. Pensò subito di riunire i suoi uomini la sera stessa per punire i neri della loro impertinenza ed audacia; ma siccome era già molto tardi, abbandonò tal progetto e risolse d'uscire il domani nella mattina per tempo, per vedere ciò che vi era da fare.

Prima d'ogni altra cosa era necessario, od almeno prudente, di mostrare a quegli audaci indigeni che i bianchi erano assai numerosi per mandare a picco ogni ostile progetto che costoro avessero potuto formare.

Quell'assalto incomprensibile tormentò pur di molto mistress Powell, poichè alla temeva ogni collisione con quei neri vendicativi, il cui odio minaccerebbe la vita della sua famiglia; essa comprendeva pure la obbligazione che aveva contratta col suo ospite, e ne aspettava impazientemente il ritorno per testimoniargli la sua riconoscenza. Ma ciò non potè fare in quella sera. Si ritardò la cena d'un quarto d'ora; ma il signor Bale, l'intendente della colonia, recò un biglietto di Mac Donald che avvisava la famiglia di non aspettare il suo ritorno.

I Powell appresero da quella lettera che Mac Donald erasi recato nella foresta con uno dei neri, non solo per rintracciare il cavallo, ma altresì per esaminare l'accampamento, assicurarsi della forza dei neri, ed argomentare se v'era qualche pericolo da temere.

Il signor Powell apprese con vero dispiacere la temeraria spedizione del suo ospite, il quale, a suo credere, non conoscendo nemmeno la foresta, era obbligato a rimettersi affatto alla sua guida nera. Però cessò di fare ad alta voce le sue riflessioni vedendo che le donne erano già molto inquiete. Pregò il signor Bale d'armare i suoi uomini e di tenerli pronti per il domani mattina, per accompagnare il carrettiere che porterebbe le provvigioni fino alla capanna del pastore, e di esplorare di cespuglio in cespuglio tutti gli andirivieni della foresta.

I preparativi incominciarono al cader del giorno. Sara era sola nella camera da pranzo, preparando la tavola ed i cibi, quando ad un tratto la porta s'aprì e Mac Donald apparve. Era pallido, pareva triste, e rispose alle parole gentili che la giovinetta gl'indirizzò, con un profondo silenzio ed un sorriso d'una tristezza incomprensibile.

Il cuore di Sara palpitò, senza ch'essa potesse spiegarsi la causa di quella mestizia, ed ebbe il presentimento d'una disgrazia.

(*Continua*)

il suo posto finchè gli sia dato un successore. Si nominarono parecchi personaggi per quell'ufficio, il Thiers, il Grévy, il Chanzy, il Dufaure ed altri, ma non sembra che alcuno di essi possa raccogliere la maggioranza nell'Assemblea presente, onde la necessità del decreto di scioglimento. Se alcuni fanno assegnamento sull'unione dei centri s'ingannano, ed ancorchè si effettuasse non potrebbero convenire che da 300 deputati, i quali sarebbero combattuti dalla sinistra repubblicana, dall'unione repubblicana, dai legittimisti e dai bonapartisti, in tutto da 400. I legittimisti frustrati nelle loro speranze e i bonapartisti che per lo migliore darebbero il voto alla repubblica radicale, vedrebbero nello scioglimento un'ancora di salute. Si tornerebbe alla vecchia idea che si possa arrivare alla terra promessa solo passando pel mar Rosso. La nazione, si direbbe, deve portar la pena della sua cecità ed ostinazione e non conseguirà un Governo regolare che dopo una nuova rivoluzione.

Pochi imparziali penseno possano dubitare che il miglior governo della Francia sia il monarchico costituzionale, ma disgraziatamente si ricuserà il dono per mancanza di fiducia nel donatore. Le conseguenze di questo fatto saranno forse terribili. Si trova gente la quale crede che le elezioni generali bandite dopo lo scioglimento manderanno alla Camera una maggioranza di repubblicani conservatori. Vorremmo prestar fede ai loro pronostici, ma i fatti recenti ce lo impediscono. Il conte di Chambord incorre in una grave responsabilità col non soddisfare la parte costituzionale. Fu invitato a far ciò dai più rispettabili pubblicisti di Parigi e da parecchi deputati conservatori, ma egli ha tanto tardato che non potrà dar di piglio alla offertagli corona.

Da Parigi riceviamo le seguenti ultime notizie:

Confermasi la voce che il signor Magne sarebbe incaricato di comporre un nuovo Gabinetto prima della riapertura della sessione.

Il signor Raoul Duval fu chiamato per telegrafo; arrivò venerdì a sera a Parigi.

Il conte di Parigi rifiutò ogni sorta di proposte. Dicesi che, se il maresciallo Mac-Mahon non accettasse la proroga dei poteri, si penserebbe al duca d'Aumale.

Il centro sinistro si dichiarò in seduta permanente.

Si attribuisce la lettera del conte di Chambord all'influenza di sua moglie.

Il signor Chesnelong, desolato, inviò una risposta rispettosa, ma ferma, al signor di Chambord. Lo scrivente termina la sua epistola riproducendo la frase che il Pretendente, nel congedarlo dopo la terza visita, gli avrebbe diretta a proposito della bandiera.

Pare che in questa frase il Chambord dichiarasse categoricamente di voler mantenere la bandiera tricolore.

Il signor Magne ebbe un lungo abboccamento col maresciallo Mac-Mahon.

Si dà come certa la dimissione da ministro del signor De la Bouillerie.

In un'adunanza di sabato sera, tenutasi presso il generale Changarnier, i *cavalleggeri* abbandonarono il conte di Chambord; taluni dissero perfino che la sua lettera era un delitto. L'idea di una ristorazione monarchica, tenuta viva tutta la giornata di sabato, fu abbandonata alla sera: il progetto di proroga raccoglierebbe tutti i suffragi. Si parla di tre, di sei e perfino di dieci anni. La Camera riederebbe tre anni con rinnovamento parziale.

Si constatò che la monarchia, col conte di Parigi, non otterrebbe più di 150 voti.

Il conte di Chambord ritornerà definitivamente a Frohsdorff.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Diritto* stampa uno studio assai ben fatto sul corso forzoso negli Stati Uniti d'America e sul sistema usato da quel Governo per liberarne il paese: sistema che propone all'Italia di imitare.

E siamo d'accordo; il Governo degli Stati Uniti, appena terminata la guerra di secessione, senza preoccuparsi dei malumori ed delli terribili che rimanevano desti negli Stati del Sud, a cagione dell'abolita schiavitù, licenziò la maggior parte dei soldati, riducendo l'esercito a 32,000 uomini; vendette buona porzione della flotta, e dedicò tutte le sue risorse all'estinzione del debito. Esso il sistema che operò meraviglie colà; ma da noi si volle seguire tutt'altra strada: se noi ci fossimo contentati di un piede di pace di 150,000 uomini, di un esercito di prima linea di 250,000 per il tempo di guerra, a quest'ora non ci dibatteremmo certamente nelle terribili strette in cui siamo; ma che volete? si dovevano fare gli esperimenti della *nuova scuola militare*, si vollero spingere gli armamenti oltre i limiti della potenza economica della nazione, ed ora si raccolgono i frutti del dissennato procedere.

Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia:*

Roma, 3 *novembre, ore* 6 *p.*

S. M. il Re, il principe Umberto, il principe Amedeo ed il principe Eugenio sono attesi in questa città qualche giorno avanti l'apertura del Parlamento.

Trovasi in Roma il conte Capitelli.

Roma, 3 *novembre, ore* 5 30 *p.*

Oggi si è adunato il Consiglio dei ministri.

Il ministro Minghetti partirà domani per Firenze.

Il Municipio di Torino invitò l'intero Gabinetto italiano all'inaugurazione del monumento Cavour.

Vi si recheranno i ministri Minghetti, Visconti-Venosta, Finali e qualche altro ministro.

Durante il mese di settembre ultimo, le riscossioni delle imposte dirette diedero risultati non meno soddisfacenti di quelli ottenuti nei primi otto mesi dell'anno. I versamenti non solo furono eseguiti integralmente, ma si versarono benanco con anticipazione 134,815 lire in conto delle rate sulla ricchezza mobile, le quali scadevano nel successivo mese di ottobre. I residui attivi che nel 1868 raggiungevano quasi i 160 milioni, al cadere del settembre trovavansi ridotti a 67 milioni e mezzo.

L'amministrazione finanziaria ha dato prove in questi ultimi anni di un'alacrità instancabile facendo rientrare nelle casse dello Stato oltre la metà della somma totale di quei residui, che destarono legittime preoccupazioni nel 1868 e provocarono degli eccitamenti al Governo da parte della Camera.

A tutto agosto i versamenti a conto delle imposte dirette raggiunsero la somma di lire 287,414,181, ed in settembre di 5,690,793 lire. Il debito effettivo degli agenti delle riscossioni si è assottigliato di 11 milioni e mezzo nel mese di settembre in confronto di quel che era alla fine del mese precedente, e trovasi ridotto a poco più di 26 milioni. (*Economista d'Italia*).

Sono rattivati sull'intera linea Genova-Savona i due convogli 131 e 132 che erano stati soppressi.

Siamo assicurati che il signor Amos Amadei, reduce da un viaggio nel sud d'America ha presentato al Governo un progetto di colonia in una località, che all'utilità congiungerebbe l'economia. (*Gazz. d'Italia*).

I giornali di Vienna annunziano che la contessa di Chambord arrivò mercoledì sera, 29 ottobre, in quella capitale.

Scrivono da Berlino che i Tedeschi appartenenti già al corpo degli zuavi pontificii, ricevettero ordine da Roma di star pronti a ritornare sotto le bandiere, quando il conte di Chambord salisse sul trono di Francia. Si dice che ciò sia in armonia con i desiderii del conte.

Ben 180 statue e gruppi inviati da scultori italiani all'Esposizione di Vienna essendo rimasti invenduti, il Consiglio direttivo dell'Esposizione permanente di belle arti in Milano ha proposto al Governo di fare in Vienna una grande lotteria delle opere di scultura italiana.

Nella fonderia d'onde uscì la statua della Vittoria sul monumento trionfale della piazza del Re a Berlino, si eseguisce presentemente la copia del monumento di Federico il Grande, che attira l'interesse di tutti coloro che visitano Berlino.

Quella copia è stata ordinata dal Principe ereditario della Germania, ed è destinata in dono al Principe ereditario d'Italia. Il prezzo di esso importerà 10,000 talleri. (*Deutsche Nachrichten*).

Corre persistente la voce all'ambasciata di Spagna in Roma che il Governo di Madrid sia venuto in possesso di documenti e abbia intercettate lettere e telegrammi i quali proverebbero un'attiva complicità del Governo reazionario di Versailles cogl'insorti di Cartagena.

Tale notizia sarebbe anche avvalorata dal fatto che le navi da guerra francesi di stazione nelle acque di Cartagena in questi ultimi giorni si sono avvicinate ai forti della città insorta ed hanno contraccambiato dei segnali ai quali fu corrisposto dagli assediati.

Non è improbabile che il Governo spagnuolo indirizzi su questo proposito una nota alla potenza manifestando questi ed altri fatti gravissimi che anche dalla parte dei Pirenei si commettono dal Governo di Versailles con aperta violazione del diritto delle genti.

FRANCIA.

Fu già annunziato che la riapertura dell'Assemblea sarebbe stata inaugurata dalla lettura d'un messaggio del Presidente della Repubblica. La *Liberté* dice che questo messaggio fu letto ieri l'altro in Consiglio dei ministri, ed approvato nella sostanza; tuttavia quest'oggi, si rileggerà ancora, per ridurlo a lezione corretta ed inappuntabile.

In questo documento il Mac-Mahon declinerebbe affatto per sè e pe' suoi ministri, ogni solidarietà concernente le trattative passate fra il conte di Chambord ed i rappresentanti dei vari gruppi della destra.

Il Consiglio dei ministri si è messo d'accordo per appoggiare la proroga dei poteri del maresciallo Mac-Mahon, quando il progetto sarà presentato alla Camera. Il Consiglio riconobbe la necessità di non aspettare che si votino le leggi costituzionali per presentare questa proposta, affichè il potere esecutivo sia prontamente organizzato.

Intorno alla crisi ministeriale lo stesso foglio raccoglie le seguenti ultime notizie: Il sig. Goulard tenne domenica sera una lunga conferenza col sig. Mathieu Bodet, cui pare si voglia affidare il portafoglio della giustizia. Non si sa ancora se il signor Goulard assumerà il portafoglio dell'interno, o se, lasciando questo ministero al duca di Broglie, che in ogni caso continuerebbe a presiedere il nuovo Gabinetto, non andrebbe al ministero degli esteri.

Il sig. Raoul Duval esiterebbe, dicesi, ad accettare un altro portafoglio che quello dell'interno. I nomi dei signori Fourtou e Depeyre si mettono pure avanti, essendo molto probabile che questi due onorevoli deputati facciano parte del nuovo Gabinetto.

All'ammiraglio La Roncière si vorrebbe affidare il portafoglio della marina e delle colonie.

Si vorrebbe pure far entrare nel Consiglio il signor Baragnon, come ministro senza portafoglio.

Ora trattasi di sapere se l'attuale Gabinetto si presenterà così completo alla Camera, oppure se vorrà presentarsi colle nuove modificazioni che si stanno combinando; la questione si discuterà quest'oggi stesso. Credesi pertanto che possa prevalere la seconda soluzione.

Si assicura che il sig. John Lemoinne, dopo gli ultimi avvenimenti, avrebbe deciso di ritirarsi dal *Journal des Débats*, mentre il sig. Leon Say ne ripiglierebbe la direzione. I signori Henri Aron e Ratisbonne rientrerebbero nella redazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3 *novembre*.

Il *Journal Officiel* pubblica il rapporto di Magne sul bilancio del 1874. Ricorda i mezzi impiegati per saldare le spese della guerra, ascendenti a 8739 milioni. Rettifica il bilancio diggià sottoposto all'Assemblea, presentante un disavanzo di 178 milioni, che si copriranno con imposte nuove, aumento delle imposte esistenti e riduzione dei bilanci ministeriali.

In questa maniera si otterrà un eccedente di entrate di 16 milioni. Queste imposte saranno temporanee.

Il bilancio del 1874 ascende a 2523 milioni.

Vienna, 3 *novembre*.

La *Rivista del lunedì* conferma ufficiosamente che la divergenza tra l'Austria e la Turchia in causa dell'affare della Bosnia considerasi come appianata.

La Porta sconfessò formalmente il passo diplomatico che produsse qui penosa impressione, dichiarandosi pronta a dare atto di soddisfazione in via diplomatica.

L'Imperatore aprirà il Reichsrath il 5 novembre con un discorso del Trono.

Costantinopoli, 2 *novembre*.

I buoni rapporti tra l'Austria e la Turchia sono completamente ristabiliti.

La Porta destituì il vali della Bosnia ed il caimacan a Gradisca, richiamò Kiamil bey, ed accordò un'amnistia ai Bosniaci rifugiati sul territorio austriaco.

Parigi, 3 *novembre*.

I delegati delle frazioni conservatrici andranno oggi a conferire col Governo circa le condizioni per la proroga dei poteri. Sembrano decisi ad accordare a Mac-Mahon la durata e le garanzie che questi crederà opportune.

La lettura del messaggio presidenziale all'Assemblea avrà luogo probabilmente giovedì.

Madrid, 3 *novembre*.

La Giunta di Cartagena fu sciolta in seguito ad una dimostrazione, ove dominava l'elemento militare. Confermasi che gl'insorti hanno arrestato il console di Grecia, che funzionava anche come console di Germania. Vennero arrestati con esso un suddito tedesco ed un impiegato del Consolato. Credesi che la partenza della squadra tedesca per Cartagena fu cagionata da questi arresti.

Parecchie bande carliste vennero battute nella Catalogna.

Costantinopoli, 3 *novembre*.

La Porta indirizzerà pure all'Austria, come soddisfazione, una nota che deplorerebbe la pubblicazione del *memorandum*, giustificandolo colla necessità di difendersi contro gli attacchi della stampa, senza aver voluto ingiuriare l'Austria direttamente nè indirettamente. La politica del Governo della Bosnia sarà modificata. Il conflitto è considerato dalle due parti come completamente appianato.

Parigi, 3 *novembre*.

La riunione della sinistra decise d'interpellare il Ministero nella prima seduta sulla sua attitudine riguardo ai maneggi monarchici.

Tutti i giornali annunziano che il Consiglio dei ministri decise di presentarsi all'Assemblea senza modificazione e di porre immediatamente la questione della proroga dei poteri al Mac-Mahon per dieci anni. Quindi il Ministero dimetterebbesi, lasciando che Mac-Mahon formi un nuovo Gabinetto.

Versailles, 2 *novembre*.

Mac Mahon ricevette i delegati delle frazioni conservatrici. Ritiensi che si siano posti d'accordo sulle basi seguenti:

Proroga dei poteri del maresciallo, energicamente assicurata per un lungo periodo. Questa proposta sarà presentata isolatamente e d'urgenza all'Assemblea, appena riunita. Fino alla votazione della proposta, il Ministero resterebbe senza cambiamento. Dopo la votazione rimetterebbe i poteri al maresciallo, che riformerebbe il Gabinetto sulle basi indicate dalla composizione della maggioranza. Il Gabinetto sarebbe incaricato di proporre un complesso di leggi, che assicurino fermamente gl'interessi dei conservatori.

Parigi, 3 *novembre*.

Una riunione dei diversi gruppi della destra approvò oggi la proposta di prorogare puramente e semplicemente di dieci anni i poteri di Mac-Mahon, senza designazione di titolo.

Belgrado, 3 *novembre*.

Il Gabinetto è dimissionario. Il nuovo Ministero è così composto:

Maronovics, presidenza ed esteri; Zenics, giustizia; Zamics, interno; Ptodics, guerra; Magasinovics, lavori pubblici; Cristics, culti; Miatovics resta al Ministero delle finanze.

Nuova-York, 3 *novembre*.

Dieci speculatori sulle ferrovie sono falliti.

L'interesse di novembre su tutti i Buoni ascende a 50 milioni di dollari.

I Buoni 5:20, che Richardson annunziò di ritirare per ammortamenti, sono i Buoni di 50 dollari dal numero 10,201 al 10,600; i Buoni di 100 dollari dal numero 30,751 al 34,000; i Buoni di 500 dollari dal numero 15,801 al 17,600; i Buoni di 1000 dollari dal numero 36,001 al 41,000, tutti inclusivamente.

Domani la Borsa sarà chiusa.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Sunto *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 29 settembre a tutto il 2 novembre 1873.*

		Importo	
Rimanenza attiva al Num. 28 Vbre. 1873 libretti	23,235	11,179,812	58
Entrata per numero 2823 depositi		315,271	»
Libretti nuovi emessi	439	»	»
Totali	23,674	11,495,083	58
Uscita per n. 2386 rimborsazioni		349,367	25
Libretti estinti per pagamento a saldo	271	»	»
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di numero 16 depositanti L. 1300.			
Rimanenza attiva al 2 Obre libretti	23,403	11,145,714	43

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
F. DE BARTOLOMEIS.

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.

(*Nostra corrispondenza*)

3 novembre. — La fiera fu danneggiata dal cattivo tempo. Registriamo tuttavia molte contrattazioni fo bestriame il quale seguì un discreto rialzo. Nel resto valgano i prezzi di cui nel seguente listino.

Frumento 1ª q.	ettol.	L. 28 50	a 29 30
Segala	ettol.	» 17 50	a 17 60
Meliga	ettol.	» 16 60	a 16 95
Buoi	mir.	» 9 —	a 9 50
Vitelli	mir.	» 10 25	a 10 75
Maiali	mir.	» 12 70	a 13 25

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

3 novembre. — Mercato assai animato; continuano a scarseggiare le offerte in grani, malgrado che le ricerche non siano veramente molte, i prezzi continuano al rialzo con fermezza. Segala più offerta ma i prezzi sono sempre sostenuti dagli speculatori. Meliga molto affarista, a solo eccezione la qualità primaticcia con ribasso. Riso mercantile poco cercato con ribasso; riso florette sostenuto. Avena ercatissima con prezzi eccezionali mancando sempre la merce.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano fino	quint. L.	40 —	a 42 —
Id.	ettol. »	30 75	a 32 25
Id. mercant.	quint. »	37 50	a 40 —
Id.	ettol. »	28 50	a 30 75
Meliga nostrale	quint. »	24 —	a 25 —
Id.	ettol. »	18 25	a 19 —
Riso	quint. »	39 50	a 42 —
Id.	ettol. »	30 —	a 32 —
Id. schiuma	quint. »	43 —	a 44 —
Id.	ettol. »	32 50	a 33 25
Segala	quint. »	25 50	a 26 50
Id.	ettol. »	19 35	a 20 75
Avena	quint. »	24 —	a 25 50
Trifoglio	quint. »	115 —	a 125 —

Sopraintendenza Sanitaria della Città di Torino
Avvertenza
con Decreto Reale del 2 giugno 1872
Bollettino del 3 novembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	20	1535 55
Trame	3	215 75
Greggia	14	1172 81
Articoli diversi	»	» »
Totali	37	2924 17

Il direttore gerente: A. Barratto

Condizione Pubblica della Città di Torino
Bollettino del 3 novembre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	481 07
Trame	3	265 96
Greggia	2	23 15
Articoli diversi	»	» »
Totali	12	821 21

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 12.
Direttore: Rovè Cesare.

Borsa di Genova. — 3 novembre.
La Rendita a 69 15.
Azioni Banca Nazionale a 2165.
Il Mobiliare a 820.
Le azioni Regia Tabacchi a 805.
Le Meridionali a 415.
Francia breve lettera a 115, danaro a 115 70.
Londra a vista lettera 29 52, danaro 29 47.
Marenghi da 23 13 a 23 22.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 3 novembre.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	68 55
» » fine mese	69 10
Prestito nazionale 1866	64 3/8
» » stallonato	60 —
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	725 —
» Banca generale	463 —
» Banca di Costruzione	415 —
» Banca Industriale	219 —
» Banca Credito Milanese	223 —
» Banca Italo-Germanica	470 —
» Banca Cotonificio	287 —
» Banca Lanificio	224 —
» Regia Tabacchi	821 —
» Ferrovie Meridionali	416 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	211 —
» Ferr. Romane	180 —
» Ferr. Sarde	211 —
» Regia Tabacchi	544 —
» Beni Demaniali	513 —
» Ecclesiastiche	— —
Beni ferrovie Meridionali	553 —
Cambi sopra Francia a vista	115 70
» Londra a tre mesi	29 58
» Francoforte a tre mesi	245 —
» Vienna a tre mesi	251 —
I premi da 20 fr.	23 15
Sconto 5 per 0/0.	

Firenze, 31	3
Rendita al 5 0/0	68 55	68 67
Id. al 1° gennaio 1874	66 20	66 40
Ore lettera	22 86	23 12
Londra lettera	28 77	28 79
Cambio su Parigi	115 25	115 25
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	815 —	811 —
Banca Nazionale	2080 —	2100 —
Az. ferr. Merid.	410 —	410 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1530 —	1529 —
Credito mobiliare	812 —	813 —
Italo-Germanica	440 —	429 —

Parigi, 31	3
Nuovo Prestito	92 40	91 10
Rendita francese	56 55	56 25
Rendita italiana	59 30	59 15
F. Lombardo-Veneto	340 —	350 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4225 —	4230 —
Ferr. Romane	83 75	83 75
Obblig. idem	155 —	157 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	170 75	170 75
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	1/4 —	1/4 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	735 —	735 —
Prestito	91 15	91 05
Londra a vista	25 37	25 39
Aggio dell'oro	1 —	— —
Consolidati inglesi	92 5/8	92 1/2

* Coupon staccato.

Vienna, 31	3
Mobiliare	216 —	214 —
Lombarde	157 —	158 50
Banca Anglo-austriaca	147 —	142 50
Austriache	328 —	327 50
Banca Nazionale	925 —	923 —
Napoleoni d'oro	9 08	9 12
Cambio su Parigi	44 85	44 92
Cambio su Londra	112 90	113 75
Rendita austriaca	72 25	72 15
Id. in carta	68 65	69 10

Berlino, 1	3
Austriache	194 1/2	192 1/4
Lombarde	94 1/2	94 1/4
Mobiliare	126 1/4	124 3/4
Rendita italiana	58 3/8	57 1/2
Id. Turca	— —	48 —

Dopo Borsa, Mobiliare 125 3/4.

Londra, 31	3
Consolidato inglese	92 5/8	92 1/2
Rendita italiana	58 3/4	58 3/4
Spagnuolo	19 1/8	18 7/8
Turco	47 3/4	47 1/2

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

4 novembre 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. (68 75) 68 90 75 75 90 (68 82 1/2), in liq. 68 70 p. 30 Dbre.

Corso legale 68 80.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 2100, in liq. 2127 p. 30 Dbre.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. m. in con. 480.

Obbl. ferr. Cirié, C. del m. in con. 48 48 47 48 sala pubblica.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in liq. 187 25 p. 30 Dbre.

Fiera d'ave da L. 23 18 a 23 22.

CAMBI	a breve dem.	lettera	a 3 mesi dem.	lettera
Svizzera(*)	115 60	116 —	115 70	115 90
Francoforte	— —	— —	245 —	245 1/2
Lione(**)	115 85	116 10	115 75	115 —
Londra (***)	29 95	29 —	28 55	28 55

(*) Sc. 7 p. 0/0. (**) id. 6. (***) id. 8.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

4 novembre 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 35 sulla borsa precedente.

Le disposizioni si presentarono stamane migliori, e la Rendita domandata specialmente per cont. era tenuta da 68 70 a 68 85 senza riporto alcuno, per fine mese.

Le az. Banca Naz. diedero luogo a qualche affare a 2120 2125 e le Mobiliari a 825 830 fine.

Notiamo in risveglio le az. Lavori Pubblici a 480 cont.

E le Romane a 186 fine corr. queste ultime sulla speranza d'una vicina conclusione delle trattative pendenti fra la Commissione ed il Governo.

Az. Banca Sc. 271 cont.
Az. Banca Torino 720.
Ove 22 19.

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 15 al 21 ottobre

1873	1872
L. 1,695,551 25	L. 1,544,563 25
In più nel 1873 L. 150,963 60	

Dal 1° gennaio al 21 ottobre

1873	1872
L. 66,544,439 65	L. 59,834,767 85
In più nel 1873 L. 6,670,171 80	

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta:
Fare entrare e fare uscire.

Balbo (ore 7 1/2) Compagnia di prosa, fiabe ed operette, diretta dal dott. Antonio Scalvini, rappresenterà:
La principessa invisibile.

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta:
Nona Lustia.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette:
La mondiale Esposizione di Vienna.

GIUSEPPE GUELPA
Chirurgo - Dentista

Eseguisce ogni lavoro di meccanica dentale secondo il sistema moderno. — Via Corte d'Appello, n. 9, Torino. 1062

PER CESSAZIONE di commercio.

Negozio avviatissimo da rimettere al presente, unico in Torino per il suo genere di lampade e chincaglierie fine, di Giuseppe Calcagno, via Po, N. 40. 1060

Incanto volontario
di un corpo di casa in Torino, via Doragrossa, N. 3.

Il 20 novembre, ore 10 antimeridiane, il notaio sottoscritto esporrà nel suo studio all'asta pubblica la casa suddetta, sul prezzo di L. 250 mila e sull'interesse netto capitalizzato del 6 25 per cento.

Comm. Carlo Francesco Albasio, 1062 via Milano, 14.

Si annuncia la riapertura
DELL'ISTITUTO
di Educazione Femminile
PEVERELLI e BACCHIALONI
per Alunne interne ed esterne.

Torino, Piazza Statuto, 16, p.° S° 930

IVREA 1057

Il Collegio-Convitto, già retto dal defunto D. Gamacchio, venne riaperto colle opportune migliorie dal maestro **Don Francesco Trinchieri**, il quale porrà ogni studio per istruire ed educare in modo inappuntabile i giovanetti alla sua cura affidati.

CONVITTO CANDELLERO
Torino, via Saluzzo, N. 33
ANNO XXIX

Col 5 novembre si ricomincia la preparazione per l'ammissione agli Istituti Militari. 1435

Agenzia Renhas Scuola di lingua tedesca e francese — Piazza Carignano, N. 2, piano 1°. 1038

Da rimettere
Birraria e Bottiglieria

ben avviata, sotto i portici di Po. — Recapito dal sig. Oggero, ufficio della Società dei Caffettieri.

Da affittare e vendere

Varii Tenimenti e Villeggiature, Castelli, Case in città, Edifizi, Molini, Negozi, Alloggi mobigliati, presso l'Agenzia GALVAGNO, Piazza Castello, 17, Torino. 670

PRODOTTI FENICI
di F. C. CALVERT e C.
di Manchester.

Acidi Fenici e Saponi per la medicina e la chirurgia.
Acidi Fenici disinfettanti e **Polveri Feniche.**

Deposito generale
presso **C. ROUTIN**, via Cavour, 9, Torino. 817

Banca Agricola Commerciale
DI CARMAGNOLA.

Il Consiglio di amministrazione in seduta delli 29 spirante mese ha deliberato la chiamata del 4° e 5° decimo.

Tali versamenti si dovranno effettuare dal giorno 3 al giorno 6 inclusivo dicembre 1873, alla sede della società, Corso Sacchirone, casa Tavigliano, piano primo.

Carmagnola, 31 ottobre 1873.

Per il Consiglio d'Amministraz.
Il Presidente **CACCIA.**
3033

Arpa, sistema **Erard**, buonissima, da vendere *per sole* L. 250.

Dirigersi alla Casa d'indirizzo, Piazza Castello, 17, Torino. 1053

Da vendere BIGLIARDO a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel castello del Caffè Londra, via Po, Torino.

3037 AUMENTO DI SESTO

Il notaio Molteni Michele, residente a Borgomanero, notifica che con atto di lì deliberamento dell'1 ottobre 1873, a suo rogito, fu venduta a Rampoi Santino per L. 3750 una vigna e Cureggio, regione Orbello, in mappa num. 96, di are 40, 53, e che il tempo utile per l'aumento del sesto scade col giorno quindici corrente novembre.

Il notaio Molteni Michele.

E. BLANCHARD E C.
via Po, num. 3, Torino,
FABBRICA E NEGOZIO
d'oggetti in schiuma di mare
ed ***ambra***

Specialità privilegiata
di Pipe e Portasigari a Bozzolo assorbente la nicotina
Sistema igienico BLANCHARD
Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità del Regno

Tale sistema di un'efficacia oramai incontestabile, oltre di neutralizzare i perniciosi effetti della nicotina, diminuisce per ogni di molto la salivazione, riescendo perciò benefico a tutti i fumatori, e segnatamente a quelli di fisico delicato.

Prezzi con detto sistema:

Portasigari schiuma e ambra in astuccio . . .	L. 8, 10, 12 e 14
» » bruyère, schiuma e ambra	» 6, 7, 8 e 10
Pipe schiuma con cannetta bruyère e ambra . .	» 12, 14 e 18
Pipe vere Chemnitz con cannetta	» 6
Cannette ciliegio adattabili a qualsiasi pipa e tasca	» 5

In detti prezzi viene compresa una scatola di spugne preparata per ricambio, che separatamente si vende a L. 0 50.

Pipe vere Chemnitz senza bozzolo igienico con cannetta ciliegio L. 2.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale. 1031

Vendita di prese di ceduo e piante

Il giorno **15 novembre** 1873, alle ore 10 ant., in Torino, nell'Ufficio del **Regio Economato Generale**, via S. Filippo, N. 12, verranno esposti in vendita e deliberati separatamente all'ultimo miglior obblatore, all'estinzione della candela vergine, quindici lotti di prese di ceduo e piante radicate nei boschi e colli della tenuta di Casanova (territorio di Carmagnola), di Bergamino (Savigliano e Marene) e del podere Franchetto (Vigone).

La detta vendita si farà sotto l'osservanza dei capitoli relativi visibili in Torino nel predetto Ufficio dell'Economato; in Casanova presso l'Economo locale sig. Teologo Casilia; in Savigliano nello studio del sig. Geometra Giuseppe Allasia, piazza Vecchia, casa del Monte di Pietà, N. 11, ed in Vigone presso il R° Subeconomo sig. D. Rosti. 1050

Giacomo GIOIA e Figlio

Avvisano la loro clientela avere unito alla loro Officina Meccanica e di Strumenti Geodetici, **Fonderia in Metalli e Ghisa** di qualunque forma e volume a lega, secondo l'uso dei lavori.

(SPECIALITA' IN GRANAGGI E PICCOLI PEZZI).
Corso Valentino, 29, Torino. 939

Grande magazzeno di Specchi delle migliori fabbriche di Francia, argentati col nuovo sistema perfezionato, senza mercurio, garantiti di perfetta naturalezza ed inalterabili. — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio presso l'antico negozio di **GIORGIO FERRO**, via Roma, num. 18. 7 Mdi

Favorevole Occasione
LIQUIDAZIONE DELLE SEGUENTI OBBLIGAZIONI:

Rev. Acqua La Masa	L.	5
Milano 1866	»	8
Venezia	»	17
Milano 1861	»	33
Barletta	»	40
Bari	»	52
Genova	»	100

Franche di porto ed assicurate

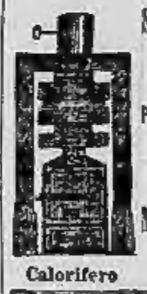
Sconto a chi ne acquista più di tre.

Si possono pure acquistare con una cartella fruttante interessi.

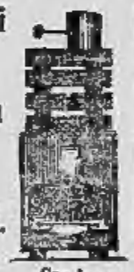
Programmi *gratis* a semplice richiesta.

Abbonamento annuo ai bollettini ufficiali delle estrazioni a Centesimi 60.

Rivolgersi con vaglia postale alla Ditta **Angelo Chiantore**, via Cernaia, N. 36, **TORINO.** 1059



Specialità di camini, caloriferi cucine economiche e generi relativi.
Premiati all'Esposizione di Torino nel 1871
Il magazzeno si trova sempre in via d'Angennes accanto al N. 38, Torino.
Presso
Massazza D. e Defabianis G.
Capi Mastri Fumisti Meccanici.
(1058)



Calorifero — Camino

Omaggio al merito

Il sottoscritto sente imperioso bisogno di pubblicamente testimoniare la propria persona gratitudine verso l'onorevole sig. **Filippa Giovanni Professore di Magnetismo** ora in via **Roma n. 24, piano 1° a Torino**, non che verso l'egregia sua Sonnambula, per la prodigiosa guarigione da essi procuratagli da una gravissima malattia erpetica interna ed esterna, con aplusie lenta, forti dolori, infiammazione ed irritazione di ventricolo e difficoltà di digerire, che sempre ribelle ad ogni cura, venne finalmente vinta dai prelodati sig. Professore e Sonnambula.

In fede: Como, 11 ottobre 1873.

1061 ZUCCOTTI GIUSEPPE *impiegato alla Prefettura.*

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il LIBRO 1° comprende i titoli necessarii alla formazione dell'inventario del podere, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del Conto preventivo dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il LIBRO 2° racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il LIBRO 3°, che è il libro mastro, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti delle Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

ALCUNE ORE IN TORINO
PICCOLA GUIDA AD USO DEI FORESTIERI - DI A. COVINO

Edizione Italiana con 10 incisioni e colla pianta topografica della Città

Una Lira.

Edizione francese colla pianta topografica della Città

Lire 0, 80.

DELLO STESSO AUTORE.

TORINO, DESCRIZIONE ILLUSTRATA — Edizione italiana L. 2. Edizione francese L. 2,50.
GUIDA AL TRAFORO DEL CENISIO — Edizione italiana L. 3. Ed. francese L. 3,50, Edizione tedesca L. 6,50.

Torino, presso i principali Librai e Venditori di Giornali.

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA
(2ª Pubbl.)

Lunedì 10 novembre 1873, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà all'incanto col metodo delle candele per **l'affittamento sessennale di due striscie di terreno ad uso di piarde lungo la sponda sinistra del fiume Po, in prossimità del ponte di ferro, per deposito di sabbia e di materiali di costruzione**; e se ne farà il deliberamento all'offerente maggiore aumento all'annua somma di L. 765, sotto l'osservanza dei relativi capitoli di condizioni, visibili, in un col relativo piano in cui sono designate le dette piarde, nel civico ufficio d'economia 2945

ESTRATTO DI BANDO
per vendita ad incanto volontario di una casa posta in Torino, in via Lagrange, N. 35.
(1ª Pubbl.)

Il not. coll. comm. Giuseppe Turvano, sotto il 20 novembre p. v., ore 10 mattutine, nel suo studio, in casa Sella, N. 12, via di S. Teresa, procederà all'incanto per la vendita d'un corpo di casa proprio del Comune di Moncucco Torinese, posta in Torino, via Lagrange, N. 35, distinta in mappa coi nn. 65 e 67 inclusivi del piano F, isola 5ª, intitolata a S. Agnese, e di cui in diletto del 14 cadente ottobre.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 55,000.

Le offerte non potranno essere inferiori a L. 50 caduna, ed il deliberamento avrà luogo a favore dell'ultimo miglior offerente, il quale dovrà pagare il prezzo all'epoca del deliberamento definitivo.

Nell'ufficio del sottoscritto si potrà aver visione del citato titolo, e dei titoli relativi.

Torino, 30 ottobre 1873.

3009 Giuseppe Turvano not.

3015 AUMENTO DI SESTO

Con verbale d'incanto ed inchiesta di deliberamento di questo tribunale civile, in data del giorno d'oggi, li beni immobili infradescritti caduti nel giudizio di subastazione promosso da Allione Giuseppe, dimorante a Villafalletto, contro Allione Giovanni Battista fu Bartolomeo, residente a Torino, e stati posti all'incanto sul prezzo di L. 3650, furono venduti al sig. Don Bartolomeo Allione del vivente Giovanni Battista, residente a Torino, per il prezzo di lire quattordici mila.

Il termine utile per fare al suddetto prezzo l'aumento del sesto scade nel giorno quindici novembre prossimo venturo.

Designazione dei beni venduti in un sol lotto siti nel Comune di Villafalletto.

1° Prato, regione Cantarana, di are 53, centiare 62, in mappa al N. 212, sezione D.

2° Campo, regione via di Cuneo, sezione H, di are 72, centiare 60, in mappa col numero 53.

3° Campo, nelle stesse regione e sezione, di ettare 1, are 12, centiare 7, col numero di mappa 51.

4° Campo, stessa regione e sezione, di are 17, centiare 10, in mappa col N. 71.

5° Campo, nella regione Via della Croce, sezione I, di are 32, centiare 63, in mappa col numero 157.

6° Altro campo, stesse regione e sezione, di are 91, centiare 60, col numero di mappa 129.

7° Altro campo, regione Capoluogo, sezione R, di are 5, centiare 98, in mappa al numero 206.

8° Orto, stessa regione e sezione, in mappa col numero 207, di are 4, centiare 60.

9° Casa, stesse regione e sezione, di are 7, centiare 40, in mappa al num. 208.

Cuneo, 31 ottobre 1873.

Il Cancelliere del Tribunale
G. Fissore.

PRETURA DI RIVARA

Aumento di sesto.

Con atto d'oggi ricevuto dal cancelliere sottoscritto, la mano propria degli eredi di Carlo Beltramo, inserviente per uno di pantalleria, alta in Rivara, via Maestra, N. 47, venne locantata in prima in due lotti, e poscia in un solo, e così deliberata per il totale prezzo di L. 2220 a Beruetto Giuseppe di Rivara.

Il termine per l'aumento del sesto scade il giorno 13 prossimo novembre.

Rivara, 29 ottobre 1873.

3020 Borgialli canc.

SUNTO DI NOTIFICANZA
di ricorso in cassazione.

L'usciere sottoscritto rende avvisato chi di diritto, avere egli eseguito oggi, a termini del prescritto dall'art. 142 del vigente codice di procedura civile, la notificazione al sig. Francesco Allamor, già domiciliato a Genova, ed ora di residenza, dimora e domicilio ignoti, del ricorso nell'interesse del signor Bartolomeo Boccardo, unitamente all'elenco degli atti e documenti che si producono a corredo, e del certificato di deposito di lire 75 fatto a titolo di multa, ad oggetto detto ricorso di ottenere annullata la sentenza in data 25 luglio ultimo passato, proferita dal tribunale civile di Genova, nella causa del ricorrente Bartolomeo Boccardo contro Sacerdote Benedetto Raffaele quale asserto sindaco al fallimento del sig. Giuseppe Beccaria, il sig. avv. Pietro Canepa, ed il surnominato Francesco Allamor.

Torino, 2 novembre 1873.

Causidico Ugo Marco
ammesso alla Corte di cassazione.
3021

3012 INSTANZA
per nomina di perito.

Curasso Maddalena, vedova di Giovanni Antonio Olivero, residente a Monastero Vasco di Mondovì, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 8 gennaio 1870, presentò ricorso al sig. presidente del tribunale civile di Mondovì con istanza sia nominato a perito il sig. geometra Giovanni Turco di Monastero Vasco per procedere alla descrizione e stima delli stabili propri delli di lei debitori Olivero Giovanni Antonio ed Andrea fratelli fu Giovanni Antonio, domiciliati a Monastero Vasco di Mondovì, situati detti beni su detto territorio, per gli effetti di cui negli articoli 2070 cod. civ e 684 della procedura.

Mondovì, 24 ottobre 1873.

Cumino p. c.

3022 SUNTO DI SENTENZA

Nella causa sommaria commerciale di Gallo Paolo fu Francesco, impresario, residente a Pollenzo, contro Mortara Giovanni, eredità rappresentata dal curatore procuratore capo Giovanni Battista Sorba, con intervento dell'Como commendatore Faustino, tenente generale in ritiro, residente a Torino, e Giovanni Daniele fu Maurizio, residente in Alba;

Il tribunale civile di Alba facente funzione di tribunale di commercio ha pronunciato la sentenza in data 29 maggio 1872, con cui fra le altre disposizioni nominava a stralciari per la liquidazione e divisione della Società intesa fra il signor Paolo Gallo ed il defunto Giovanni Mortara, quale risulta dalle scritture nella stessa menzionate li signori geometra Giovanni Ferria e Carlo Manera di questa città.

Per gli effetti previsti dall'articolo 168 e seguenti del codice di commercio, tale atto di nomina sarà depositato, trascritto, affisso e pubblicato a norma degli articoli 153 e 161 dello stesso codice.

Alba, 31 ottobre 1873.

Giovanni Zocco p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto 25 corrente mese, passato nella cancelleria della pretura di Fossano, Dragonero Felice Francesco fu Antonio, domiciliato a Fossano, tintore, dichiarò di accettare solamente col beneficio d'inventario l'eredità dismessagli da Rainero Carlo Giuseppe fu Giuseppe Maria, deceduto sotto il 25 agosto ultimo in Fossano, ove domiciliava, previo suo testamento pubblico 25 agosto 1861, rogato Capra.

Fossano, 30 ottobre 1873.

3017 Not. Zabaldano canc.

REINCANTO E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Instante il procuratore capo in Torino Michele Biancliotti, patrimenti che Luigi Quagliotti, residente in Orbassano, all'udienza che terrà il tribunale civile di Torino, alle ore otto e mezza della 20 novembre corrente anno, avrà luogo il reincanto dei beni posseduti da Felice Pensato, posti in Orbassano e suo territorio, e descritti nel relativo bando del 13 corrente mese, visibile presso il causidico sottoscritto, e cancelleria di detto tribunale, e sul prezzo di L. 8820, offerto in aumento dal costante Quagliotti.

Il prezzo rivenendo sarà distribuito nella già dichiarata aperta graduatoria colla deputa a giudice delegato dal signor avvocato Luigi Peraglio, nella quale i creditori dovranno proporre le loro domande documentate entro giorni 30 successivi.

Torino, 25 ottobre 1873.

2954 M. Biancliotti p. c.

SVINCOLO DI MALLEVERIA
(2ª Pubbl.)

Il signor Carlo Casalone fu Silvestro, già usciere presso la pretura di Mondovì, ha per causa di volontaria dimissione da tale carica presentato fin dal 16 settembre ultimo all'ullustrissimo signor presidente del tribunale civile di Mondovì domanda diretta ad ottenere lo svincolo del certificato di rendita sul debito pubblico avente il num. 37168 d'inscr. L. 25, dalla malleveria da esso prestata nella predetta di lui qualità di usciere.

Mondovì, 10 ottobre 1873.

2901 Ambrogio Rovera p. c.

ATTO DI PRECETTO
in via mobiliare e reale.

Istanti li Ensebio, Felice e Giuseppe fratelli Borelli fu Giacomo, residenti a Cocconato, l'usciere Massano, addetto alla pretura di Brusasco intimò oggi, a mente dell'art. 141 cod. pr. civ., a Bausano Vittore fu Domenico, didomicilio, residenza e dimora ignoti, precetto di pagare entro 20 giorni lire 171 30, portate da sentenza del pretore di Brusasco 22 settembre 1863 tra capitale ed accessori, sotto pena dell'esecuzione mobiliare e della subasta degli stabili ivi descritti.

Brusasco, 2 ottobre 1873.

3010 Mijno p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario

Con atto 16 corrente, passato nella cancelleria della pretura di Fossano, Nordi Susannina di Marco, vedova di Nordi Elia, ad a nome di suo figlio minore Zaccaria, tutti dimoranti a Fossano, dichiarò che questo accetta solamente col beneficio d'inventario l'eredità dismessagli dall'Elia Nordi suo padre, deceduto ab intestato il 7 corrente mese, su questi dì.

Fossano, 20 ottobre 1873.

3018 Not. Zabaldano canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Scotta Francesco fu Giuseppe, nato e residente a Scarnafigi, con atto delli 25 settembre ultimo, ricevuto dal infrascritto cancelliere, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del canonico Don Giacomo Pastore, domiciliato in Cardè, ed ivi deceduto il 16 detto mese previo suo testamento segreto del 29 giugno ultimo, apertosi il 24 settembre stesso con atto rogato Genna.

Moretta, 29 ottobre 1873.

3011 Viara Bartolomeo canc.

L'INTENDENTE DI FINANZA
della provincia di Torino

AVVISA

Che fu dichiarato lo smarrimento del vaglia del tesoro rilasciato dalla tesoreria provinciale di Torino, nel giorno 15 ottobre 1873, sotto il N. 4524, a favore della Società Regia Tabacchi, con quietanza del Consiglio a ciò delegato, e pagabile dalla Tesoreria centrale, per la somma di lire 11376, versate dal magazziniere della privativa del 1° circondario di Torino, per proventi tabacchi.

Chiunque avesse rinvenuto il sovraindicato, è invitato di farlo pervenire subito a questa Intendenza di Finanza, per essere consegnato alla parte.

Torino, 20 ottobre 1873.

Per l'Intendente
3006 **G. Dimonale.**

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Instante la ditta bancaria Leone Ottolenghi corrente in Torino, con elezione di domicilio ivi, nell'ufficio del procuratore capo Lorenzo Richetti, in via della Cioccolata, num. 1, piano nobile, l'usciere della pretura, sezione Monviso, Luigi Setragno, appositamente destinato notificò nel 20 corrente nella forma prescritta dall'articolo 141 del codice di procedura civile al contumace Combrisson Emilio, già residente in Torino, ed ora di ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza pronunciata dal signor pretore di detta sezione Monviso di Torino il 27 ottobre spirante, debitamente registrata col pagamento di L. 4 : 0, colla quale si assegnò alla ditta instante ed in conto del maggiore di lei avere verso il Combrisson le lire 800 a questo dovute dalla dichiarante terza pignorata società Cassa Paterna di assicurazione, avente la sede principale in Parigi, alla quale mandò intestarsi a favore dell'instante suddetta il titolo di rendita che per tale somma sarà inscritto sul debito pubblico francese a nome del Combrisson e colle spese.

Torino, 20 ottobre 1873.

3019 Daffara sost. Richetti p. c.

SUNTO DI CITAZIONE

Sull'instanza dei signori Spezia Giuseppe e Spezia Antonio, Lodovico, Teresa ed Angiolina fratelli e sorelle Spezia fu Giovanni, queste ultime autorizzate dai rispettivi mariti Valentino Guglielmini e Picconi Gandenzio e Bartolomeo Governero, domiciliati a Bannio, con atto dell'usciere Paolgazzi 29 ottobre andante, furono citati a comparire nel termine di giorni quaranta prossimi, avanti il tribunale civile di Domodossola i signori Bonvin Othmar e Giuseppe, Federico, Vittorio ed Emilia maritata a Carlo Maria Bonvin, Matilde moglie di Pietro Maria Riedmatteo, Isolina maritata a Gaspare Loretan e Maria fratelli e sorelle fu Isacco Bonvin, nonchè la costui moglie Antonietta Bonvin, sia in proprio che quale tutrice dei minori suoi figli Federico, Vittorio Maria, minori di età, come pure il signor Luigi Zavero De-Riedmatteo, in proprio, e quale rappresentante li minori suoi figli Luigia, Zaverio, Isacco, tutti residenti a Sion in Svizzera, e per ultimo li signori Carlo Maria Bonvin, Pietro Maria De-Riedmatteo e Gaspare Loretan, pure a Sion dimoranti e domiciliati, per ivi vedersi condannati al pagamento di L. 1631 28, per sovvenzioni fatte, coll'interessi e spese.

Domodossola, 30 ottobre 1873.

3023 Avv. Rigoni p. c.

2971 INCANTO DI STABILI
(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Pinerolo del 10 prossimo dicembre, ore 9 mattutine, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili stati ad instanza del sig. sacerdote Bulla don Giacomo, residente a Cumiana, subastati a Pallardo Giovanni fu Giovanni Battista della stessa residenza, e già deliberati con sentenza dello stesso tribunale del giorno 8 corrente all'incanto don Bulla in due lotti, di cui il primo per il prezzo di L. 220 ed il secondo per il prezzo di L. 2090, a quali prezzi al fisco il 21 corrente l'aumento del sesto dal sig. ingegnere Boni Stefano di Torino, elevando così il prezzo del lotto primo a L. 256 66 e quello del lotto secondo a L. 2633 33.

L'incanto avrà luogo in due lotti, il primo sul prezzo di L. 256 66; il secondo sul prezzo di L. 2633 33, oltre ai patti e condizioni apparenti dal bando venale stampato il 25 corrente.

Descrizione degli stabili e reincontri siti sul territorio di Cumiana.

Lotto 1.

Casa, campo, corte, garbido e prato, nella regione Barbero e Pebre, di are 76.

Bosco, stessa regione, di are 38.

Garbido, ora campo, nella regione Bassolecia e Pietra Pertusa, di are 50 50.

Lotto 2.

Casa, corte, prati, altezi, campi, garbido e bosco, nella regione Castellazzo, ed altra pezza bosco, ora in parte altezo, nella regione Fraschè e Vignasse, formanti una simultanea di ettare 1, 69, 10.

Pinerolo, 27 ottobre 1873.

P. Glauda sost. Barbesio p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(2ª Pubbl.)

Marrocchetti Davide fu Celestino, residente in Biella, ammesso alla gratuita clientela per decreto della Commissione sedente appo il tribunale civile della città medesima in data 20 maggio ultimo scorso, ottenne decreto relativo ad apposito suo ricorso allo stesso tribunale, onde vedere dichiarata l'assenza del Carlo Antonio Marrocchetti fu Stefano, pure di Biella, col quale si mandarono anzi tutto assumere le informazioni di cui all'art. 23 cod. civ.

Biella, 30 settembre 1873.

2707 L. Corona p. c.

SVINCOLO DI MALLEVERIA
(2ª Pubbl.)

Eugenio Riccio, residente in Torino, notifica il decesso avvenuto in Torino, il 30 settembre 1873, del procuratore capo Francesco Allara fu Andrea, essendo nonti la Corte d'appello e tribunali ivi sedenti, onde abilitarsi, a senso dell'art. 69 della legge 17 aprile 1859, a promuovere lo svincolo del certificato di rendita sul debito pubblico, num. 122,535 intestato al detto Riccio e sottoposto ad ipoteca per malleveria a favore di detto Allara.

Torino, 19 ottobre 1873.

2907 Brocardi sost. Isnardi p. c.

Torino Tip. C. Favale e C.